

VITA PARROCCHIALE 2024

Domenica 04 febbraio	CATECHISMO ORE 11,00 GRUPPI 3A - 4A ELEMENTARE ORE 11 GRUPPO FARO — GRUPPO ACR
Lunedì 05 febbraio	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i>
Martedì 06 febbraio	ORE 21 CENACOLO PREGHIERA RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO
Mercoledì 07 febbraio	ORE 16 CENACOLO PREGHIERA RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO ORE 21 GRUPPO GIOVANI
Giovedì 08 febbraio	Ore 16,30-17,30; ADORAZIONE EUCARISTICA Ore 21-22; ADORAZIONE EUCARISTICA ANIMATA DA N.O.
Venerdì 09 febbraio	<i>Giornata di preghiera per la conversione dei peccatori e per gli ammalati</i> ORE 21 GRUPPO GIOVANISSIMI
Sabato 10 febbraio	CATECHISMO ORE 15 GRUPPI 5A ELEMENTARE E 1A MEDIA ORE 17 GRUPPO FAMIGLIE
Domenica 11 febbraio	CATECHISMO ORE 11,00 GRUPPI 3A - 4A ELEMENTARE ORE 11 GRUPPO FARO — GRUPPO ACR



La comunità prega per i defunti: Arnaldo Mazzanti, Edda Carlini, Cesare Benini

PAROLA DI VITA DEL MESE DI FEBBRAIO «E tutto ciò che fate, fatelo con amore» (1Cor 16,14) Questo mese, come lampada per i nostri passi, ci lasciamo illuminare dalla parola e dall'esperienza dell'apostolo Paolo. Egli annuncia anche a noi, come ai cristiani di Corinto, un messaggio forte: il cuore del Vangelo è la carità, l'agape, l'amore disinteressato tra fratelli. La nostra Parola di vita fa parte della conclusione di questa lettera, in cui la carità è abbondantemente ricordata e spiegata in tutte le sue sfumature: è paziente, benevola, ama la verità, non cerca il proprio interesse. L'amore reciproco vissuto così nella comunità cristiana, è balsamo per le divisioni che sempre la minacciano e segno di speranza per tutta l'umanità. Come potremmo infatti accoglierci reciprocamente ed accogliere ogni persona con questo atteggiamento, se non riconoscendo di essere noi amati da Dio per primi, anche nelle nostre fragilità? Guardiamo come ha fatto Gesù; è lui il nostro modello. Egli ha sempre donato per primo: «la salute agli ammalati, il perdono ai peccatori, la vita a tutti noi. Non conta se possiamo dare molto o poco. L'importante è il come doniamo, quanto amore mettiamo anche in un piccolo gesto di attenzione verso l'altro. È essenziale l'amore, perché sa accostare il prossimo anche solo con un atteggiamento di ascolto, di servizio, di disponibilità. Quanto importante è cercare di essere l'amore accanto a ciascuno! Troveremo la via dritta per entrare nel suo cuore e sollevarlo». Questa Parola ci insegna ad accostarci agli altri con rispetto, senza falsità, con creatività, dando spazio alle loro migliori aspirazioni, perché ognuno porti il proprio contributo al bene comune. Ci aiuta a valorizzare ogni occasione concreta della nostra vita quotidiana: « dai lavori di casa o dei campi e dell'officina, al disbrigo delle pratiche d'ufficio, ai compiti di scuola, come alle responsabilità in campo civile, politico e religioso. Tutto può trasformarsi in servizio attento e premuroso».



PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara
e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it
foglio di collegamento dal 04 al 11 febbraio 2024 N° 6/24

DAVANTI A QUELLA PORTA!

Ecco la giornata tipo di Gesù. Egli tocca tutti i luoghi della vita quotidiana: il lavoro, la preghiera e le assemblee, il luogo dei sentimenti e dell'affettività. Gesù, esce dalla sinagoga e "subito", entra in casa di Simone e Andrea, dove "subito" gli parlano della suocera con la febbre. Ospite inatteso, in una casa dove la responsabile dei servizi è malata, e l'ambiente non è pronto, non è stato preparato al meglio, probabilmente è in disordine. Gesù, che non si preoccupa del disordine, di quanto di impreparato c'è in noi, di quel tanto di sporco, dell'aria un po' chiusa delle nostre vite. E anche lei, donna ormai anziana, non si vergogna di farsi vedere da un estraneo, malata e febbricitante del resto lui è venuto proprio per i malati. Gesù la prende per mano, la rialza e quella casa dalla vita bloccata si rianima, e la donna, senza riservarsi un tempo, "subito", senza dire «ho bisogno di un attimo, devo sistemarmi, riprendermi» si mette a servire. Noi siamo abituati a pensare la nostra vita spirituale come a un qualcosa che si svolge nel salotto e noi ben vestiti e ordinati davanti a Dio. Crediamo che la realtà della vita nelle altre stanze, quella banale, quotidiana, accidentata, non sia adatta per Dio. E ci sbagliamo: Dio è innamorato di normalità. Questo racconto di un miracolo dimesso, non vistoso, senza commenti da parte di Gesù, ci ispira a credere che il limite umano è lo spazio di Dio. Egli dà luce a questo spazio vuoto: la casa si apre e diventa grande al punto di poter accogliere davanti a quella porta aperta, tutti i malati di Cafarnao. Gesù ama le porte aperte! Non sopporta le chiusure. Le accidie, la mancanza di entusiasmo, di creatività. Ma c'è un "altrove" a cui siamo chiamati. Quando era ancora buio, uscì a pregare. Simone lo trova e gli dice: «cosa fai qui?». La risposta di Gesù è pronta: andiamo altrove! Non fermiamoci, non adagiamoci sui nostri successi. Un "altrove", un "oltre" al quale torniamo ad affidare ogni giorno la speranza.

Dal Vangelo di Marco 1,29-39
In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.
Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta.

Don Marco

VOLONTARI PER LA SEGRETERIA



segreteria

La nostra parrocchia ha tanti gruppi di volontariato che svolgono i più diversi servizi per la comunità. Tra questi vi sono i volontari della segreteria che rispondo al telefono e accolgono tutte le persone che suonano alla porta per le richieste più varie.

L'orario di servizio è dalle 9 alle 12

e dalle 15,30 alle 19,00, dal lunedì al venerdì

Se sei disponibile almeno una volta alla settimana puoi lasciare il tuo nome in segreteria o rivolgerti al parroco.

EXTRA-SCUOLA
IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA E.MOSTI

NOI ORATORIO SACRA FAMIGLIA

SUPPORTO DIDATTICO: accompagnamento nello svolgimento dei compiti scolastici, gioco, attività.

PRANZO: preparato al momento dalla mensa interna della "Casa dei Bambini".

SPAZI: ogni cosa al suo posto...oratorio e campo sportivo per il gioco, aule per lo studio e refettorio per il pasto.

ORARI: Tutti i giorni fino alle 18:30

ISCRIZIONI: bit.ly/doposcuola2024

INFORMAZIONI
Web: bit.ly/doposcuolasacrafamiglia
E-mail: noi.oratoriosacrafamiglia@gmail.com
Tel: 339 7033927

ORATORIO SACRA FAMIGLIA
Via Grecchi 8—44122 Ferrara (FE)

Dal settimanale "La Voce" RELAZIONE E COMPASSIONE CONTRO LE TANTE SOLITUDINI Torna l'11 febbraio la Giornata Mondiale del Malato: la cura come gesto dell'intera comunità ecclesiale. «Siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della fragilità, ed è la prima terapia che dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo». Lo scrive Papa Francesco nel Messaggio per la XXXII Giornata Mondiale del Malato, che sarà celebrata il prossimo 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes. Il documento pontificio prende spunto da un passaggio del libro biblico della Genesi «Non è bene che l'uomo sia solo» e ha come tema «Curare il malato curando le relazioni». Richiamando l'icona evangelica sempre valida del Buon Samaritano, Papa Francesco riconduce l'attenzione della Comunità cristiana alla radice ultima di quel gesto di prossimità sintetizzato nell'espressione lucana: «e si prese cura di lui». «È proprio perché questo progetto di comunione è inscritto così a fondo nel cuore umano - afferma il Papa -, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria». In questo orizzonte nel suo Messaggio il Papa indica la compassione, da abbinare alla cura, come atteggiamento, come stile di condivisione della sofferenza.

Dal settimanale "La Voce" GIOIA ED EDUCAZIONE DEL CUORE: LE PAROLE DEL VESCOVO PER LA FESTA DI DON BOSCO In occasione della Festa di San Giovanni Bosco, che ricorre il 31 gennaio, domenica 28 gennaio il nostro Arcivescovo ha presieduto la Santa Messa nella chiesa di San Benedetto a Ferrara, guidata dai Salesiani. «Nella vita della Chiesa continuano ad essere presenti profeti, persone che aiutano a interpretare la realtà alla luce della fede, persone che con semplicità vivono la fede», ha detto in un passaggio dell'omelia. «Sono i Santi, soprattutto - come dice papa Francesco - della "porta accanto", che vivono con intensità la quotidianità della fede. Tante volte questi profeti e Santi non sono capiti, tante volte sono ostacolati, altre volte considerati dei sognatori. San Giovanni Bosco è uno di loro». «Quest'anno ricorrono i 200 anni dal sogno del ragazzo Giovanni, che a nove anni, nel 1824, riceve l'indicazione del suo compito educativo nei confronti dei ragazzi più difficili e abbandonati, sotto lo sguardo di una Madre, che è Maria. Il sogno caratterizzerà tutta la sua vita, quasi come una visione mistica». «Il sogno di Don Bosco, di S. Giuseppe, di S. Francesco si somigliano tutti: spingono fuori, hanno una forza missionaria, e spingono a cambiare stile per incontrare le persone e amare le persone» «Nel suo modello educativo don Bosco - in particolare - è partito dalla gioia per dare valore alla diversità di ogni persona. «L'educazione del cuore si fonda, secondo Don Bosco, su tre elementi: "la ragione, la religione e l'amorevolezza". Nell'educazione delle nostre famiglie dobbiamo forse riscoprire il valore di questo metodo educativo, per evitare forme superficiali di sentimentalismo, di possesso, per valorizzare sia la dimensione esteriore, ma anche interiore dell'educazione, che ha bisogno di ragioni, ma anche di gesti, di segni»

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

Dal settimanale "La Voce" LA REALTÀ SOTTO ATTACCO. Genderismo, "uomini gravidi" e uteri artificiali . Una certa nefasta narrazione sembra volerci convincere che non esistono più uomini né donne, ma che il genere è una mera scelta individuale. Anzi, che l'umano come l'abbiamo conosciuto (come abbiamo sempre pensato che fosse) è destinato ad essere cancellato. E che - è solo una delle conseguenze di tutto ciò - i bambini non nasceranno più dall'utero materno dopo un rapporto sessuale tra un uomo e una donna. Fantascienza? Assurdità? Nulla di tutto ciò, purtroppo. Queste a dir poco angoscianti prospettive sono già realtà. Di questi temi ha parlato lo scorso 23 gennaio a Ferrara Fulvia Signani, psicologa e sociologa, Docente UniFe ed ex Dirigente psicologa all'AUSL di Ferrara. «La scienza si sta discostando sempre più dall'umano, dall'etica». Una voce critica, la sua, da laica, su temi sui quali forte incombe una volontà di censura e di conseguente delegittimizzazione di ogni voce minimamente dubbiosa. LA TEORIA GENDER E LA «RIASSEGNAZIONE SESSUALE» Il postgenderismo «ha come obiettivo la creazione di un individuo non sessuato. Secondo questa teoria, la tecnologia applicata ai corpi è liberante, per me invece come per tante altre femministe, è oppressiva». Di conseguenza, secondo il postgenderismo, a nessun individuo si può assegnare un genere: il genere è solo una scelta personale. «È possibile modificare l'anatomia sessuale, ma in questo modo la medicina viene meno alla propria vocazione, che è la cura della persona. In adolescenti affetti da disforia di genere (persone che non si sentono nel proprio corpo, per la conformazione sessuale che hanno), allo scopo di procurare loro un blocco temporaneo dello sviluppo puberale, con l'ipotesi che ciò "alleggerisca" in qualche modo il «percorso di definizione della loro identità di genere». MATERNITÀ, UTERO IN AFFITTO, ECTOGENESI «Non è corretto parlare di cambio di sesso tanto che queste persone per tutta la vita assumono ormoni, proprio perché restano del sesso che hanno alla nascita. Le cellule non cambiano geneticamente se uno prende ormoni. Ne testimonia il recente caso di cronaca che ha visto "Marco", "donna che si percepisce uomo", rimanere incinta (oggi è al quarto mese di gravidanza) durante il proprio percorso di transizione per "cambiare sesso". IL DOMINIO DEL MERCATO Per Signani, «le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita sono sostanzialmente eugenetiche, in quanto, l'obiettivo non può che essere quello di migliorare la "razza" umana». Per non parlare dell'utero in affitto ipocritamente detta GPA – Gestazione Per Altri, che nulla di gratuito e solidale ha: l'utero in affitto estende «il dominio del mercato in modo quasi illimitato. Tutto si può comprare, tutto si vende, compreso il potere riproduttivo delle donne. Ciò che era un atto libero diventa un atto commerciale. NON CI SARANNO PIÙ MADRI Questa negazione della madre è sempre più incentivata anche dallo sviluppo delle tecniche legate all'ectogenesi, vale a dire la crescita del feto al di fuori dell'utero naturale, attraverso l'utilizzo di "uteri artificiali". Uno scenario apocalittico. «Gli uteri delle donne – commenta Signani - non saranno più necessari per far nascere i bambini» Cos'altro deve accadere per una rivolta delle coscienze, tanto nel mondo cattolico quanto in quello laico, e al di là delle singole appartenenze politiche?

Parrocchia Sacra Famiglia FERRARA

SABATO 10 FEBBRAIO 2024 diretta Radio Maria

ore 7.30

S.Rosario-Lodi-S.Messa



FM 90.5
CANALE TV 789

in diretta streaming

DOMENICA 11 FEBBRAIO

FESTA DELLA B.V.MARIA DI LOURDES

L'11 febbraio 1858 una giovane ragazza di 14 anni uscì da una stanza umida, buia e sporca per andare a raccogliere legna secca, e portare così un po' di luce e di calore alla triste vita della sua povera casa. Decise allora di andare alla grotta di Massabielle, un luogo comune dove nessuno avrebbe potuto accusarla di essere una ladra. Un posto così degradato... Un posto dove nemmeno il sole riusciva ad entrare perché orientato altrove. È lì che la luce del cielo è venuta ad illuminare la vita della povera Bernadette. È lì che oggi viene a radunarsi una folla immensa per trovare la luce del cielo. Una folla che viene a cercare l'acqua viva, l'acqua del battesimo... Venite e vedrete!

ORE 8,30

AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DEGLI INFERMI

CHI PUÒ RICEVERE IL SACRAMENTO?

- una persona anziana: su di essa si invoca il «sostegno *alla debolezza della tarda età*»;
- un infermo in grave pericolo o in attesa di un operazione;
- un agonizzante.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola d'Infanzia "Casa dei Bambini" per l'anno 2024/2025 La scheda di iscrizione è scaricabile dal sito:

casadeibambini.sacrafamiglia.fe.it

Per info e visita alla scuola: Tel. 0532.767412;

e-mail: casadeibambinife@sacrafamiglia.fe.it

La Casa dei Bambini è gestita direttamente dalla Parrocchia della Sacra Famiglia ed è scuola paritaria. Cucina e mensa interne.

Metodo pedagogico: Maria Montessori

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia delle ore Prima Settimana

PAROLA DI VITA (per il mese di Febbraio) «E tutto ciò che fate, fatelo con amore» (1Cor 16,14)



DOMENICA 04 FEBBRAIO	verde
V Domenica del Tempo Ordinario B	
Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1 Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39 Risanaci, Signore, Dio della vita	
LUNEDI' 05 FEBBRAIO S. Agata	rosso
1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56 Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza	
MARTEDI' 06 FEBBRAIO Ss. Paolo Miki e compagni	rosso
1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13 Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!	
MERCOLEDI' 07 FEBBRAIO	verde
1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13 Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore! La bocca del giusto medita la sapienza tua e dimore!	
GIOVEDI' 08 FEBBRAIO	verde
1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo	
VENEDI' 09 FEBBRAIO	verde
1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37 Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta popolo mio	
SABATO 10 FEBBRAIO S. Scolastica	bianco
1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo	
DOMENICA 11 FEBBRAIO	verde
VI Domenica del Tempo Ordinario B	
Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31 - 11,1; Mc 1,40-45 Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia	

08:30 - S. Messa:	Pro Popolo (per la comunità parrocchiale)
10:00 - S. Messa: def.to	Menini Adriano
11:30 - S. Messa: def.ti	Per gli ammalati
17:30 - S. Messa: def.ti	Vega Vittorio e Barboni Giannina
07:30 - S. Messa: def.ti	benefattori della parrocchia
17:30 - S. Messa: def.ti	sacerdoti della parrocchia
07:30 - S. Messa:	Per la pace nel mondo
17:30 - S. Messa: def.to	Silvio
07:30 - S. Messa:	Per le anime dimenticate del purgatorio
17:30 - S. Messa: def.to	Albano
def.ti	Graziano e Noemi
07:30 - S. Messa: def.ti	Per le famiglie
16:30 -	Adorazione Eucaristica
17:30 - S. Messa: def.ti	per le vocazioni sacerdotali e religiose
21:00 -	Adorazione Eucaristica
07:30 - S. Messa:	Per remissione dei peccati
17:30 - S. Messa: def.to	Ernesto - Intenzioni Alessandra
07:30 - S. Messa: def.ti	Olaio e Maria
def.ti	Giorgina - Dante e Dina
16:30 - S. Messa: def.to	Bragaglia Roberto e Familiari defunti
17:30 - S. Messa:	Intenzioni Silvia
08:30 - S. Messa: def.ti	Ada - Dante e Fam.Pierozzi e Lippi
10:00 - S. Messa: def.ti	De Chiara Domenico - Bianca Barbato e Familiari defunti
11:30 - S. Messa: def.ta	Francamaria
17:30 - S. Messa: def.ti	Pro Popolo (per la Comunità)